



**NORMATIVA RICHIAMATA NEL
DISEGNO DI LEGGE N. 32/XVI**

**IM GESETZENTWURF NR. 32/XVI
ERWÄHNTE GESETZESBESTIMMUNGEN**

LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2

REGIONALGESETZ VOM 3. MAI 2018, NR. 2

**Codice degli enti locali della Regione
autonoma Trentino-Alto Adige**

**Kodex der örtlichen Körperschaften der
Autonomen Region Trentino-Südtirol**

(Art. 14, 39 e 49)

(Art. 14, 39 und 49)

- OMISSIS -

Art. 14 (Partecipazione popolare)

1. I comuni valorizzano le libere forme associative e cooperative e in particolare le associazioni aventi per legge la rappresentanza dei mutilati, degli invalidi e dei portatori di handicap, le associazioni culturali e sportive, le cooperative sociali e le associazioni di volontariato e promuovono organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, anche su base di quartiere o di frazione. I rapporti di tali forme associative con il comune sono disciplinati dallo statuto, nel rispetto dei principi fissati dalla presente legge. Lo statuto, altresì, prevede forme e tempi atti a garantire l'effettiva partecipazione delle donne.

2. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, devono essere previste adeguate forme di partecipazione degli interessati, secondo le modalità stabilite dallo statuto, e, nel procedimento relativo all'adozione di atti fondamentali per il comune, devono essere adottate idonee forme di consultazione e informazione.

3. Le consultazioni e i referendum di cui al presente articolo devono riguardare materie di competenza locale e possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto. In ogni caso non possono essere sottoposti a referendum quesiti che riguardano gruppi linguistici.³

Art. 15 (Referendum popolare)

1. Gli statuti comunali prevedono il ricorso al referendum popolare riguardante materie di competenza comunale.

2. Il consiglio comunale approva, entro il termine perentorio di 180 giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore delle modifiche statutarie previste dalla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7, le modalità del procedimento del referendum, della consultazione e

³ Comma sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. b), della l.r. 16 dicembre 2019, n. 8.

l'applicazione delle disposizioni contabili secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal capo III del titolo IV. L'applicazione degli articoli 202 e da 206 a 212 e delle norme del regolamento di attuazione riguardante le stesse materie è facoltativa in relazione alle dimensioni dell'ente e alla complessità delle funzioni e della struttura organizzativa.

2. La nomina dei rappresentanti dei comuni presso i consorzi è effettuata sulla base delle disposizioni previste dagli articoli 49, 53 e 60.

3. Le modifiche agli statuti sono adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti l'assemblea.

Art. 39 (Accordi di programma)

1. Compatibilmente con la legislazione delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di lavori pubblici e di programmazione economica, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della provincia autonoma o il sindaco o il legale rappresentante dell'associazione di comuni o dell'unione dei comuni, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti.

3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della provincia autonoma o il sindaco o il legale rappresentante dell'associazione di comuni o dell'unione dei

comuni convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

4. L'accordo, consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della provincia autonoma o del sindaco o del legale rappresentante dell'associazione di comuni o dell'unione di comuni ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della provincia autonoma, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del DPR 24 luglio 1977, n. 616 determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato.

5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni, a pena di decadenza.

6. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della provincia autonoma o dal sindaco o dal legale rappresentante dell'associazione di comuni o dell'unione di comuni e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del governo nella provincia interessata, se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali.

Art. 40 (Enti istituiti ai sensi dell'articolo 7 del DPR 22 marzo 1974, n. 279 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di minime proprietà culturali, caccia e pesca, agricoltura e foreste) e norma di rinvio)

1. Gli enti già istituiti nella provincia di Bolzano ai sensi dell'articolo 7 del DPR n. 279 del 1974, ove la legge provinciale non preveda diversamente, continuano a operare anche in luogo delle forme collaborative di cui all'articolo 33.

nella composizione del consiglio stesso e in quella della giunta municipale, entro 10 giorni dall'adozione dei relativi provvedimenti, inviando nel contempo la scheda anagrafica del componente eventualmente subentrato.

5. Copia degli atti di cui ai commi 2, 3 e 4 deve essere inviata anche alla giunta provinciale competente per territorio.

5-bis. È istituito presso la giunta regionale l'albo dei sindaci emeriti. Sono iscritti all'albo, che è pubblicato sul sito internet della regione, i sindaci cessati dalle funzioni che non abbiano riportato condanne per reati contro la pubblica amministrazione e che abbiano acconsentito all'iscrizione stessa. Le modalità di tenuta dell'albo e di iscrizione allo stesso sono disciplinate con delibera della giunta regionale.⁸

Art. 49 (Attribuzioni del consiglio comunale)

1. Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

2. Il consiglio comunale discute e approva il documento programmatico del sindaco neo eletto.

3. Esso delibera:

- a) lo statuto dell'ente, delle aziende speciali e delle società a prevalente partecipazione del comune, i regolamenti, l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- b) i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, il rendiconto della gestione, i piani strategici, i documenti di programmazione, i piani di settore, i programmi di opere pubbliche e i relativi piani finanziari, i piani territoriali e urbanistici, nonché i programmi per la loro attuazione e le eventuali deroghe, i pareri da rendere nelle predette materie e quelli relativi ai piani di settore della provincia;
- c) i progetti preliminari nei casi fissati dallo statuto comunale;

⁸ Comma aggiunto dall'art. 2, comma 1, lett. b) della l.r. 1 agosto 2019, n. 3.

- d) la disciplina del personale non riservata alla contrattazione collettiva e le dotazioni organiche complessive;
 - e) la costituzione e la modificazione delle forme collaborative intercomunali di cui al capo VI del titolo I;
 - f) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
 - g) la disciplina generale, l'assunzione e la dismissione dei servizi pubblici locali, la scelta delle relative forme gestionali;
 - h) la costituzione e la partecipazione a società per azioni o a responsabilità limitata, nonché la variazione o la dismissione delle quote di partecipazione per lo svolgimento di attività imprenditoriali diverse dalla gestione di servizi pubblici;
 - i) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, compresa la determinazione delle relative aliquote;
 - j) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
 - k) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili e alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
 - l) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni di lavori che non siano previsti espressamente nel bilancio di previsione e relativa relazione previsionale o in altri atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della giunta, del segretario comunale o di altri funzionari;
 - m) nei comuni della provincia di Bolzano con popolazione fino a 13.000 abitanti la nomina, la designazione e la revoca dei propri rappresentanti presso enti, aziende e istituzioni operanti nell'ambito del comune o della provincia, ovvero da essi dipendenti o controllati;
 - n) ed inoltre su quelle materie che al consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 5, sono state espressamente attribuite dallo statuto.
-
-

4. Nei comuni della provincia di Trento il consiglio comunale delibera la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni nonché la nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende e istituzioni a esso espressamente riservata dalla legge.

5. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via di urgenza da altri organi del comune, salvo, quelle attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del consiglio nei 60 giorni successivi, a pena di decadenza.

6. Le nomine e le designazioni di cui alla lettera m) del comma 3 devono essere effettuate entro 45 giorni dall'elezione della giunta o entro i termini di scadenza del precedente incarico. In caso di mancata deliberazione, si provvede ai sensi dell'articolo 60, comma 7.

Art. 50 (Progetti preliminari di opere pubbliche)

1. Lo statuto comunale fissa l'importo minimo dei progetti preliminari di opere pubbliche da approvare in consiglio comunale. Tale importo non può essere superiore a 250 mila euro per i comuni fino a 1.000 abitanti, a 500 mila euro per i comuni da 1.001 a 3.000 abitanti, a 1 milione di euro per i comuni da 3.001 a 10.000 abitanti, a 2 milioni 500 mila euro per i comuni da 10.001 a 15.000 abitanti, a 5 milioni di euro per i comuni oltre i 15.000 abitanti.

Art. 51 (Utilizzo degli strumenti informatici per la convocazione degli organi collegiali e l'invio di documentazione)

1. Al fine della riduzione dei costi, la convocazione degli organi collegiali degli enti locali è effettuata di norma con l'utilizzo di strumenti informatici, secondo le modalità stabilite dai regolamenti dei singoli enti. Gli atti relativi ai punti all'ordine del giorno delle sedute degli organi collegiali sono resi disponibili o accessibili di

Art. 14 Bürgerbeteiligung

(1) Die Gemeinden fördern freie Formen der Vereinigung und der Kooperation, insbesondere die Verbände, die kraft Gesetz Versehrte, Invaliden und Behinderte vertreten, die Kultur- und Sportvereine, die Sozialgenossenschaften und die Freiwilligenverbände sowie die Gremien zur Beteiligung der Bürger an der Lokalverwaltung, auch im Rahmen der Stadtviertel oder Fraktionen. Die Beziehungen dieser Formen der Vereinigung zur Gemeinde werden durch die Satzung unter Einhaltung der in diesem Gesetz festgelegten Grundsätze geregelt. Die Satzung sieht außerdem Modalitäten und Fristen für eine effektive Beteiligung der Frauen vor.

(2) Bei den Verfahren zur Ergreifung von Maßnahmen, die sich auf subjektive Rechtssituationen auswirken, müssen gemäß den in der Satzung festgelegten Modalitäten angemessene Formen der Beteiligung der Betroffenen vorgesehen werden. Bei den Verfahren zum Erlass von grundlegenden Rechtsakten der Gemeinde müssen angemessene Formen der Befragung und Information vorgesehen werden.

(3) Die Bürgerbefragungen und die Volksabstimmungen laut diesem Artikel müssen Angelegenheiten betreffen, die in die örtliche Zuständigkeit fallen, und können zeitlich mit den anderen Abstimmungen zusammenfallen. Auf jeden Fall können Fragen, die Sprachgruppen betreffen, nicht Gegenstand von Volksabstimmungen sein.³

³ Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 16. Dezember 2019, Nr. 8 ersetzt.

Art. 39 Programmvereinbarungen

(1) Für die Ausarbeitung und Ausführung von Vorhaben, Maßnahmen oder Maßnahmenprogrammen, die für ihre vollständige Verwirklichung des gemeinsamen, koordinierten Vorgehens von Gemeinden, staatlichen Verwaltungen und sonstigen öffentlichen Rechtsträgern oder jedenfalls von zwei oder mehreren der genannten Rechtsträger bedürfen, leitet der Landeshauptmann oder der Bürgermeister oder der gesetzliche Vertreter der Gemeindenvereinigung oder des Gemeindenverbunds je nach der primären oder vorwiegenden Zuständigkeit für das Vorhaben oder die Maßnahmen oder die Maßnahmenprogramme – auch auf Antrag eines oder mehrerer der beteiligten Rechtsträger –, soweit mit der Gesetzgebung der Autonomen Provinzen Trient und Bozen auf dem Sachgebiet der öffentlichen Arbeiten und Wirtschaftsprogrammierung vereinbar, den Abschluss einer Programmvereinbarung in die Wege, um die Koordinierung der Aktionen sicherzustellen und die Zeitabläufe, die Modalitäten, die Finanzierung und alle weiteren damit zusammenhängenden Einzelheiten zu bestimmen.

(2) Die Vereinbarung kann ferner Schiedsverfahren sowie Ersatzmaßnahmen in etwaigen Fällen von Nichterfüllung durch die teilnehmenden Rechtsträger vorsehen.

(3) Zur Feststellung eines möglichen Einvernehmens über die Programmvereinbarung beruft der Landeshauptmann oder der Bürgermeister oder der gesetzliche Vertreter der Gemeindenvereinigung oder des Gemeindenverbunds eine Konferenz der Vertreter aller betroffenen Verwaltungen ein.

(4) Die durch die einhellige Zustimmung der betroffenen Verwaltungen zustande gekommene Vereinbarung wird durch formalen Akt des Landeshauptmanns oder des Bürgermeisters oder des gesetzlichen Vertreters der Gemeindenvereinigung oder

des Gemeindenverbands genehmigt und im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Ist die Vereinbarung durch Dekret des Landeshauptmanns genehmigt worden, so zeitigt sie die Wirkungen des Einvernehmens laut Art. 81 des DPR vom 24. Juli 1977, Nr. 616; sie ist somit für die sich eventuell ergebenden Änderungen der Raumplanungsdokumente maßgebend und ersetzt die Baugenehmigungen, sofern die betroffene Gemeinde zugestimmt hat.

(5) Führt die Vereinbarung zu Änderungen der Raumplanungsdokumente, so muss die Zustimmung des Bürgermeisters bei sonstigem Verfall binnen 30 Tagen vom Gemeinderat bestätigt werden.

(6) Die Aufsicht über die Durchführung der Programmvereinbarung und die etwaigen Ersatzmaßnahmen sind Aufgabe eines Gremiums unter dem Vorsitz des Landeshauptmanns oder des Bürgermeisters oder des gesetzlichen Vertreters der Gemeindenvereinigung oder des Gemeindenverbands, das aus Vertretern der betroffenen örtlichen Körperschaften und – wenn staatliche Verwaltungen oder nationale öffentliche Körperschaften an der Vereinbarung beteiligt sind – dem Regierungskommissär der betroffenen Provinz besteht.

Art. 40 Im Sinne des Art. 7 des DPR vom 22. März 1974, Nr. 279 (Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol betreffend Mindestbewirtschaftungseinheiten, Jagd und Fischerei, Land- und Forstwirtschaft) errichtete Körperschaften und Verweisbestimmung

(1) Die im Sinne des Art. 7 des DPR Nr. 279/1974 in der Provinz Bozen bereits errichteten Körperschaften setzen wei-

(5) Eine Ausfertigung der Akten gemäß den Abs. 2, 3 und 4 ist auch der gebietsmäßig zuständigen Landesregierung zu übermitteln.

(5-bis) Bei der Regionalregierung wird das Verzeichnis der Altbürgermeister angelegt. In das Verzeichnis, das auf der Website der Region veröffentlicht wird, werden die aus dem Amt geschiedenen Bürgermeister eingetragen, die nie wegen Vergehen gegen die öffentliche Verwaltung verurteilt wurden und der Eintragung zugestimmt haben. Die Modalitäten für die Führung des Verzeichnisses und die Aufnahme in dasselbe werden mit Beschluss der Regionalregierung geregelt.⁸

Art. 49 Aufgaben des Gemeinderats

(1) Der Gemeinderat ist das politisch-administrative Leitungs- und Kontrollorgan.

(2) Der Gemeinderat behandelt und genehmigt das programmatische Dokument des neu gewählten Bürgermeisters.

(3) Er beschließt:

- a) die Satzung der Körperschaft, der Sonderbetriebe und der Gesellschaften mit Mehrheitsbeteiligung der Gemeinde, die Verordnungen, die Ordnung der Ämter und Dienste;
- b) die Jahres- und Mehrjahreshaushaltspläne sowie deren Änderungen, die Rechnungslegung, die Leitpläne, die Planungsdokumente, die Fachpläne, die Programme für öffentliche Arbeiten und die entsprechenden Finanzierungspläne, die Raumordnungs- und Bauleitpläne sowie die Pläne für deren Ausführung und die etwaigen Abweichungen von diesen, die

⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) des RG vom 1. August 2019, Nr. 3 hinzugefügt.

- abzugebenden Stellungnahmen in den vorgenannten Bereichen und zu den Fachplänen des Landes;
- c) die Vorprojekte in den in der Gemeindegatzung vorgesehenen Fällen;
 - d) die Personalordnung, sofern diese nicht unter die Tarifverträge fällt, sowie die gesamten Planstellen;
 - e) die Einrichtung und Änderung der Formen der zwischen-gemeindlichen Zusammenarbeit gemäß dem I. Titel VI. Kapitel;
 - f) die Errichtung und die Aufgaben der dezentralen Gemeindeorgane und der Einrichtungen der Bürgerbeteiligung sowie die Regelung ihrer Tätigkeit;
 - g) die allgemeine Regelung, die Übernahme und die Einstellung der örtlichen öffentlichen Dienste, die Wahl der jeweiligen Verwaltungsformen;
 - h) die Einrichtung von Aktiengesellschaften bzw. Gesellschaften mit beschränkter Haftung und die Beteiligung an denselben sowie die Änderung bzw. die Abtretung der Beteiligungsanteile zur Ausübung von unternehmerischen Tätigkeiten, die nicht die Verwaltung von öffentlichen Diensten betreffen;
 - i) die Einführung und Regelung der Abgaben, einschließlich der Festsetzung der entsprechenden Prozentsätze;
 - j) die Leitlinien, die die öffentlichen Betriebe und die abhängigen, subventionierten oder der Aufsicht der Gemeinde unterliegenden Einrichtungen zu befolgen haben;
 - k) die Ausgaben zu Lasten künftiger Haushaltsgebarungen, ausgenommen Ausgaben für Liegenschaftsmieten sowie die ständige Lieferung von Gütern und die Erbringung von Dauerdienstleistungen;
-
-

- l) den Erwerb und die Veräußerung von Liegenschaften, einschließlich des Tausches, die Auftrags- und Konzessionsvergaben betreffend Arbeiten, die nicht ausdrücklich im Haushaltsvoranschlag und im entsprechenden Begleitbericht oder in anderen grundlegenden Beschlüssen des Gemeinderats vorgesehen sind oder die nicht lediglich deren Durchführung darstellen und somit nicht in die ordentliche Ausübung von Funktionen und Diensten fallen, für die der Gemeindevorstand, der Gemeindevizeiter oder andere Beamte zuständig sind;
- m) in den Gemeinden der Provinz Bozen bis zu 13.000 Einwohnern die Ernennung, Namhaftmachung und Abberufung der eigenen Vertreter bei Körperschaften, Betrieben und Einrichtungen, die im Rahmen der Gemeinde oder der Provinz tätig sind oder von diesen abhängen oder kontrolliert werden;
- n) außerdem in den Bereichen, die dem Gemeinderat im Sinne des Art. 5 ausdrücklich durch die Satzung zugewiesen wurden.

(4) In den Gemeinden der Provinz Trient beschließt der Gemeinderat die Richtlinien für die Ernennung und die Namhaftmachung der Vertreter der Gemeinde bei Körperschaften, Betrieben und Einrichtungen sowie die ihm ausdrücklich durch Gesetz vorbehaltene Ernennung der Vertreter des Gemeinderats bei Körperschaften, Betrieben und Einrichtungen.

(5) Die Beschlüsse zu den in diesem Artikel genannten Angelegenheiten dürfen nicht im Dringlichkeitsverfahren von anderen Organen der Gemeinde gefasst werden. Ausgenommen sind Beschlüsse zur Änderung des Haushaltsplans, die dem

Gemeinderat binnen der darauf folgenden 60 Tage bei sonstigem Verfall zur Genehmigung vorzulegen sind.

(6) Die Ernennungen und Namhaftmachungen laut Abs. 3 Buchst. m) müssen innerhalb von 45 Tagen nach der Wahl des Gemeindeausschusses oder vor Ablauf der vorausgehenden Beauftragung erfolgen. Liegt kein Beschluss vor, so wird nach Art. 60 Abs. 7 vorgegangen.

Art. 50 Vorprojekte von öffentlichen Arbeiten

(1) Die Gemeindegemeinschaft legt den Mindestbetrag der Vorprojekte von öffentlichen Arbeiten fest, die vom Gemeinderat zu genehmigen sind. Dieser darf in den Gemeinden bis zu 1.000 Einwohnern den Betrag von 250 Tausend Euro, in den Gemeinden von 1.001 bis 3.000 Einwohnern den Betrag von 500 Tausend Euro, in den Gemeinden mit 3001 bis 10.000 Einwohnern den Betrag von 1 Million Euro, in den Gemeinden mit 10.001 bis 15.000 Einwohnern den Betrag von 2 Millionen 500 Tausend Euro und in den Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern den Betrag von 5 Millionen Euro nicht überschreiten.

Art. 51 Verwendung digitaler Mittel zur Einberufung der Kollegialorgane und zur Übermittlung von Unterlagen

(1) Um die Kosten zu reduzieren, erfolgt die Einberufung der Kollegialorgane der örtlichen Körperschaften in der Regel über digitale Mittel gemäß den in den Verordnungen der jeweiligen Körperschaften enthaltenen Modalitäten. Die Unterlagen betreffend die Tagesordnungspunkte der Sitzungen der Kollegialorgane werden in der Regel auf digitalen Datenträgern
